

LA VIA ALPINA

Da Trieste a Monaco
alla scoperta degli otto Paesi alpini
lungo i sentieri escursionistici



Presentazione del progetto
Febbraio 2014

Via Alpina, le Alpi da una parte all'altra...

All'inizio, il territorio era immenso e il progetto ambizioso: per scoprire uno spazio unico di 200.000 chilometri quadrati di vette e di valli, di alpeggi e di boschi, di grossi borghi e di frazioni, tracciare IL sentiero escursionistico e di scoperta di tutto l'Arco alpino.

Dal 2002, la Via Alpina si snoda da Trieste (Italia) a Monaco, dall'Adriatico al Mediterraneo, con i suoi 5.000 chilometri di sentieri segnalati in 5 itinerari, attraverso otto Paesi europei: Slovenia, Italia, Austria, Germania, Liechtenstein, Svizzera, Francia e Principato di Monaco.

Un invito eccezionale a scoprire, a piedi, attraverso i più affascinanti paesaggi in quota, la storia, la cultura e lo stile di vita comune delle comunità montane delle Alpi.



Per cominciare, un po' di storia...

1991: una volontà politica – Firma della Convenzione delle Alpi. Trattato internazionale ratificato da otto Paesi – Germania, Austria, Italia, Francia, Svizzera, Slovenia, Liechtenstein e Principato di Monaco – e dall'Unione Europea, la Convenzione delle Alpi esprime la comune volontà di garantire lo sviluppo sostenibile dell'Arco alpino nel suo insieme (cfr. anche pag. 12).

1999: un progetto visionario – Su iniziativa dell'associazione francese la Grande Traversée des Alpes, viene lanciato il progetto di un sentiero transalpino di lunga percorrenza come collegamento simbolico tra gli otto Paesi firmatari della Convenzione delle Alpi, espressione culturale dell'Arco alpino e strumento di sviluppo turistico sostenibile.

2000: un nome, un marchio – Presso la sede della Regione Rhône-Alpes, a Lyon-Charbonnières, i rappresentanti dei diversi Stati, regioni e associazioni si costituiscono in un Comitato Internazionale di Pilotaggio (C.I.P.). Viene adottato il nome di battesimo del progetto: sarà ... Via Alpina. Il lancio ufficiale è previsto per l'estate **2002** in occasione dell'Anno Internazionale delle Montagne.

2001-2004: un sentiero operativo – Nell'ambito del programma europeo Interreg Spazio alpino, gli itinerari vengono identificati e descritti, dotati di segnaletica e beneficiano dei primi strumenti di promozione multilingue. Si realizzano studi e progetti pilota sul miglioramento della qualità e della sostenibilità dell'offerta turistica. Nel 2002 la Via Alpina è ufficialmente inaugurata e riconosciuta dai ministri dell'ambiente degli otto Paesi alpini come un contributo all'attuazione della Convenzione delle Alpi.

2005-2007: una "via maestra" per la scoperta – Grazie a un nuovo finanziamento Interreg Spazio alpino, viene lanciata una seconda fase di sviluppo. In collaborazione con numerosi attori locali, vengono realizzati dei progetti pilota volti a permettere a visitatori ed escursionisti di scoprire, lungo i sentieri, il patrimonio naturale e culturale dell'Arco alpino e valorizzare l'offerta turistica di quest'ultimo.

2008-2013: un turismo consapevole – Gli otto Paesi partner si concentrano sulla manutenzione dei sentieri e del sito web, da poco oggetto di un restyling. Le esperienze della comunità dei Via Alpinisti vengono valorizzate e (grazie al sostegno del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi e del Segretariato Via Alpina del Principato di Monaco) vengono assegnate delle borse di viaggio a nove progetti individuali. La Via Alpina trova ora posto tra gli itinerari escursionistici di lunga percorrenza più conosciuti al mondo – nel 2010 viene consacrata **World's Best Hike** dalla rivista americana "Backpacker" a motivo dell'ineguagliabile connubio di natura, cultura e infrastruttura.



2014...: Una nuova dimensione – Su richiesta dell'insieme dei partner, la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA si fa carico del segretariato internazionale della Via Alpina. In virtù della sua esperienza di più di sessant'anni nella protezione delle Alpi, della sua rete estesa a livello politico, societale ed economico, nonché del suo multilinguismo, l'organizzazione a ombrello completa in modo perfetto le competenze dei partner esistenti. L'obiettivo è quello di portare avanti lo sviluppo dell'offerta turistica, arricchendola contestualmente con i temi dello sviluppo sostenibile. Ciò permetterà a idee e progetti appassionanti di vedere la luce lungo tutto l'itinerario.



La Via Alpina in cifre

La Via Alpina attraversa in tutto **otto Paesi, 30 regioni, cantoni o länder e più di 200 comuni...**

... da 0 a più di 3000 m di altitudine – Da una riva all'altra – dall'Adriatico al Mar Ligure – la Via Alpina culmina a 3019 m al col Niederjoch (confine italo-austriaco).

... lungo 5000 km di sentieri – Il tracciato della Via Alpina si compone di cinque tratti: gli itinerari rosso, viola, giallo, verde e blu^(*), che rappresentano in tutto **5000 km di sentieri escursionistici**.

... e 342 tappe di cui 58 transfrontaliere - 22 in Slovenia, 121 in Italia, 30 in Germania, 70 in Austria, 3 in Liechtenstein, 55 in Svizzera, 40 in Francia e ... 1 a Monaco.

(*) Itinerario rosso: 161 tappe. Itinerario di collegamento Trieste – Monaco attraverso gli otto Paesi.

Itinerario viola: 66 tappe. *Slovenia, Austria, Germania.*

Itinerario giallo: 40 tappe. *Italia, Austria, Germania.*

Itinerario verde: 14 tappe. *Liechtenstein, Svizzera.*

Itinerario blu: 61 tappe. *Svizzera, Italia, Francia.*

L'Arco alpino è...

- **13,9 milioni di abitanti, otto Paesi e più di 6000 comuni**
- **4 lingue nazionali (tedesco, italiano, francese, sloveno) oltre alle lingue regionali e dialettali (romancio, ladino, friulano, alemanno, bavarese, dialetto walser, occitano, franco-provenzale...)**
- **500 milioni di pernottamenti l'anno - 5 milioni di posti letto.**



Via Alpina: itinerari... di una filosofia

Risolutamente internazionale...

La Via Alpina attraversa otto Paesi: Francia, Principato di Monaco, Italia, Svizzera, Liechtenstein, Germania, Austria e Slovenia. L'itinerario permette di attraversare i confini più di 60 volte!

...e montanara!

Principalmente situati tra 1.000 e 3.000 metri di altitudine, i sentieri della Via Alpina sposano la topologia dei massicci e le loro specificità climatiche. Costituiscono una rete di itinerari alternativi e complementari per meglio ripartire la presenza di escursionisti.

Accessibile a tutti ...

La Via Alpina è generalmente praticabile dal 1° luglio al 15 settembre. Ma, a motivo della loro altitudine e/o della loro esposizione, alcuni tratti possono essere percorsi anche in primavera e in autunno. Ovunque, il tracciato della Via Alpina è di difficoltà moderata. Evita i passaggi di arrampicata e i ghiacciai. I sentieri sono ben segnalati e comportano, a intervalli regolari, una discreta placchetta di richiamo con il logo della Via Alpina. Inoltre, numerose "città-porta" vi facilitano l'accesso.

...per una scoperta approfondita dell'Alpe

Sempre situata in prossimità dei siti naturali e culturali più prestigiosi, la Via Alpina permette di scoprire il patrimonio alpino in tutte le sue dimensioni e favorisce il contatto con le popolazioni, le loro feste, le loro tradizioni, il loro artigianato e il loro stile di vita.

Rispettosa dell'ambiente ...

La Via Alpina attraversa 10 parchi nazionali, 17 parchi naturali e 22 riserve naturali. Ai residenti così come ai visitatori vengono proposte offerte di scoperta e azioni di sensibilizzazione. I sentieri e le strutture esistenti sono valorizzati: non vengono creati sentieri nuovi, né pesanti infrastrutture aggiuntive.

...e attenta alle necessità degli escursionisti

Al termine di ogni tappa, l'escursionista trova alloggio e ristoro. A intervalli regolari, ha accesso ai negozi e ai servizi di cui ha bisogno. Lungo itinerari ben serviti dai trasporti pubblici, i professionisti locali del settore turistico sono invitati a rispondere, in modo coerente e concertato, alle aspettative degli escursionisti.

Strumento di sviluppo locale ...

La Via Alpina, che percorre 30 regioni, cantoni, länder e più di 200 comuni, è palesemente un forte incoraggiamento allo sviluppo locale, sia per i professionisti del turismo che per i numerosi enti locali interessati. Vera e propria "vetrina" dei territori sul mercato internazionale, la Via Alpina ambisce a garantire una nuova miniera di attività per le guide, gli accompagnatori e i responsabili delle strutture ricettive. È infine luogo di scambio di esperienze tra i professionisti della montagna per stimolare il miglioramento della qualità dell'offerta per gli escursionisti.

... e di messa in rete del territorio alpino

La Via Alpina è un vero e proprio "fil rouge" tra le regioni. Grazie a numerosi collegamenti con altri sentieri alpini, offre, al di là dei cinque itinerari identificati, svariati punti d'accesso per la scoperta di altri spazi. Non si rivolge solo agli escursionisti più esperti, ma a un pubblico più vasto, composto anche da famiglie e da senior e per questo rappresenta una piattaforma di partenza ideale per esplorare un'identità alpina transfrontaliera in tutta la sua diversità.



Un nome e un logo



Tutte le regioni delle Alpi hanno in comune il fatto di aver fatto parte dell'Impero romano. *Via Alpina*, in latino come in italiano, esprime in sole due parole comprensibili a tutti l'essenza del progetto: si tratta di un sentiero e rappresenta le Alpi.

Anche per il logo abbiamo scelto l'evidenza: tre forme geometriche che richiamano le lettere V e A, che l'escursionista ritroverà dipinte o incise su cartelli in legno, metallo o materiale composito di tutte le forme e di tutte le dimensioni da un capo all'altro dell'Arco alpino.

Il triangolo simboleggia, naturalmente, la montagna. Il tratto di destra rappresenta l'Arco alpino che si stende da sud-ovest ad est ed è più largo nella sua parte orientale. Il tratto di sinistra, è l'itinerario della Via Alpina che vi si inserisce. Sul terreno, il colore di quest'ultimo tratto cambia a seconda dell'itinerario percorso: rosso, viola, giallo, verde o blu.



I cinque itinerari

L'itinerario rosso

Alpi Giulie – Caravanche – Alpi Carniche – Dolomiti – Zillertal – Alpi del Tuxer – Karwendel – Wetterstein – Alpi del Lechtal – Allgäu – Rätikon – Silvretta – Alpi Retiche (Grisoni/ Ortles) – Alpi Lepontine (Lombardia/ Ticino) – Alpi Vallesi – Alpi Bernesi – Chablais – Monte Bianco – Alpi Graie (Valle d'Aosta/ Vanoise) – Delfinato – Alpi Cozie (Queyras/ Viso) – Alpi Marittime – Basso Piemonte – Alpi Liguri

161 tappe, ossia più di una stagione escursionistica attraverso gli otto Paesi: Italia, Slovenia, Austria, Germania, Liechtenstein, Svizzera, Francia, Principato di Monaco.

L'itinerario rosso è un itinerario di collegamento tra l'insieme degli otto Paesi alpini. Attraversa più volte la catena principale delle Alpi per collegare Trieste a Monaco, passando per la Baviera e il Liechtenstein. Lungo il cammino, in particolare nei numerosi parchi naturali e nazionali, l'escursionista percepisce la dimensione europea delle Alpi, il più grande spazio naturale europeo, e scopre la diversità della fauna, della flora e dei paesaggi. Il sentiero costeggia alcune delle vette più alte: il Monte Tricorno, le Tre Cime di Lavaredo, l'Hochfeiler, la Zugspitze, la Silvretta, la Bernina, il Monte Bianco, i ghiacciai della Vanoise, la Barre des Ecrins... Ma permette anche di scoprire il ricco patrimonio culturale delle città-porta sull'itinerario o nelle vicinanze (Trieste, Monaco, Feldkirch ma anche Innsbruck e Briançon) e attraversa, lontano dalle folle, i villaggi isolati delle Alpi Giulie e Carniche, del Ticino e delle Alpi occidentali.

La Via Alpina si percorre da Trieste, dove si intrecciano le influenze culturali più varie: illiriche, romane, slave, veneziane, asburgiche... al Principato di Monaco, che si stende tra il mare e la montagna e che offre sul suo territorio un prodigioso compendio di elementi storici, culturali e turistici.

Un alternarsi di baite, alpeggi, in legno e in pietra, di rifugi montani, borgate e città animate. L'itinerario rosso è anche un percorso linguistico, testimonianza del ruolo storico dei passi alpini come vie essenziali per gli scambi. I dialetti sfuggono ai confini amministrativi, e si parla tedesco, italiano, francese, sloveno ma anche romancio e ladino, walser, franco provenzale e occitano. L'itinerario attraversa 44 volte le frontiere nazionali, così come frontiere del passato dove le opere militari ci ricordano che le nostre montagne, così tranquille, sono state troppo spesso teatro di lunghi scontri.

L'itinerario viola

Alpi Giulie Orientali – Alpi di Kamnik – Caravanche – Alpi Stiriane – Bassi Tauri – Dachstein – Alpi Salisburghesi – Alpi di Berchtesgaden – Alpi di Chiemgau – Prealpi Bavaresi – Alpi d'Ammergau – Allgäu.

66 tappe - tre Paesi attraversati: Slovenia, Austria, Germania.

L'itinerario viola permette di esplorare le Alpi calcaree orientali, dalle Caravanche all'Allgäu. Si diparte dall'itinerario rosso nel cuore del massiccio del Monte Tricorno e si dirige verso est. Lontano dai sentieri battuti, attraverso altipiani calcarei e boschi, incrocia 9 dei 10 itinerari escursionistici nazionali di lunga percorrenza che attraversano le Alpi Austriache, integrando la Via Alpina in una rete di sentieri che arriva fino a Vienna e alle frontiere ungherese, slovacca e ceca. Un sentiero punteggiato di importanti luoghi culturali come l'abbazia di Seckau e quella di Admont, che racchiude la più grande biblioteca monastica al mondo, e il sito di Hallstatt-Dachstein, patrimonio culturale mondiale.

In Baviera percorre per grandi tratti il Maximiliansweg, che ricorda la traversata delle Alpi del re Massimiliano II di Baviera nel 1858. L'itinerario attraversa numerosi siti turistici come ad esempio il Parco nazionale di Berchtesgaden, con il lago di Königssee, i castelli di Luigi II di Baviera (il figlio di Massimiliano II) e monumenti sacri, in particolare delle epoche barocca e rococò.

L'itinerario giallo

Alpi Giulie Occidentali – Alpi Carniche – Dolomiti – Ötztal – Alpi del Lechtal – Allgäu.

40 tappe – tre Paesi attraversati: Italia, Austria, Germania

L'itinerario giallo conduce l'escursionista dal livello del mare ai 3000 metri, dalla costa Adriatica agli alpeggi dell'Allgäu, dal crogiolo di culture di Bolzano alla natura incontaminata del Lechtal, dalle Dolomiti emerse dal fondo degli oceani al territorio di Ötzi, "l'uomo dei ghiacci" del Similaun: una traversata ricca di contrasti.

Partendo da Trieste il paesaggio è caratterizzato da numerose opere architettoniche di epoche diverse e dai monumenti naturali caratteristici del Carso: grotte, gole e torrenti. Sulle Alpi Carniche meridionali, la Via Alpina incrocia diversi itinerari tradizionali che collegano il Friuli alla Carinzia e offrono numerose possibilità di circuiti tra gli itinerari rosso e giallo della Via Alpina. Nel cuore delle Dolomiti, la Via Alpina attraversa i leggendari massicci della Marmolada e del Catinaccio. Arrivato a Bolzano, città alpina multiculturale per eccellenza, l'itinerario si dirige verso nord (a ovest è possibile un collegamento con il Parco nazionale dello Stelvio, che permette di ricongiungersi all'itinerario rosso rimanendo sul versante sud delle Alpi). L'itinerario raggiunge, al Niederjoch (3019 m), il punto culminante della Via Alpina, nelle immediate vicinanze del luogo in cui fu scoperta la mummia di Ötzi. Il paesaggio cambia con la traversata del massiccio glaciale più esteso delle Alpi, quello dell'Ötztal, prima di ridiscendere verso i rilievi boschivi della valle dell'Inn. Ritorno nel calcare, ma questa volta sotto il segno degli alpeggi, nell'Allgäu, fino al punto d'incontro degli itinerari giallo, rosso e viola della Via Alpina, a Oberstdorf, in Baviera.

L'itinerario verde

Rätikon – Svizzera centrale – Alpi Bernesi.

14 tappe – due Paesi attraversati: Liechtenstein e Svizzera.

L'itinerario verde, è il più corto degli itinerari della Via Alpina. Può essere il programma per una vacanza o una possibilità di scorciatoia sulla traversata integrale da Trieste a Monaco.

Partendo dallo Stato alpino del Principato del Liechtenstein, il secondo per piccole dimensioni, attraversa la valle del Reno per poi percorrere un susseguirsi incredibile di colli tra i più belli delle Alpi, cambiando vallata a ogni tappa. Attraversa ben cinque cantoni e la varietà, sia a livello geologico che del paesaggio culturale è garantita. La Via Alpina costeggia le tre vette simbolo dell'Oberland bernese: l'Eiger, il Mönch e la Jungfrau. L'itinerario verde coincide con il Percorso nazionale svizzero n.1, che conduce poi in quattro tappe supplementari, fino a Montreux, sulle sponde del lago Lemano.

L'itinerario blu

Alpi Vallesi – Alpi Pennine – Alpi Cozie (Queyras/ Viso) – Alpi Marittime.

61 tappe – 3 Paesi attraversati: Svizzera, Italia e Francia.

Dai ghiacciai del Monte Rosa ai tranquilli paesini delle Alpi Marittime, l'itinerario blu percorre per un ampio tratto la *Grande Traversata delle Alpi* attraverso le Alpi Piemontesi. Nella sua parte nord segue le tracce dei Walser lungo la frontiera italo-svizzera, questo popolo che, originario dell'alta valle del Rodano, nell'attuale Vallese, nel 13° secolo ha colonizzato territori in quota che vanno dal Vorarlberg, in Austria, fino alle pendici sud del Monte Rosa, in Italia. Ancor oggi si incontrano delle minoranze germanofone fino a Gressoney, in Valle d'Aosta.

Mentre i territori walser sono all'insegna dell'allevamento bovino e della produzione casearia, sono le pecore a popolare gli alpeggi quando si scende verso sud, ancor oggi territorio di transumanza per migliaia di capi che tutte le estati arrivano dalla Provenza e dalla Pianura Padana. La Via Alpina attraversa il Parco Nazionale del Gran Paradiso sul suo versante meridionale, il più selvaggio, in passato ultimo rifugio degli stambecchi a partire dal quale la specie è stata reintrodotta in tutte le Alpi.

Tra la Val di Susa e le Alpi Marittime, l'itinerario si avvicina alla frontiera francese e la attraversa più volte. Offre numerose possibilità di collegamento con l'itinerario rosso e con alcuni circuiti locali.

Attorno al Monviso, profilo emblematico delle Alpi del Sud e luogo d'eccellenza dell'alpinismo, sulle cui pendici nasce il Po, le valli piemontesi hanno sofferto l'importante esodo rurale del 20° secolo. Oggi, le iniziative locali tentano di ridar vita ai paesi abbandonati grazie al turismo verde e alla diversificazione delle attività.

L'itinerario blu della Via Alpina passa sul versante francese per scendere, attraverso le zone più tranquille del Parco nazionale del Mercantour, fino al paese di Sospel, in cui si ricongiunge con l'itinerario rosso.

Gli attori della Via Alpina

Il **Comitato internazionale di pilotaggio** (C.I.P.), costituito nel giugno 2000, riunisce le amministrazioni nazionali e regionali, le associazioni escursionistiche e gli enti di promozione turistica degli otto Paesi interessati dal progetto. Si tratta di un gruppo di lavoro senza personalità giuridica che si riunisce una volta all'anno per decidere dei principali orientamenti.

Si appoggia a una rete di **otto Segretariati nazionali** per la realizzazione operativa del progetto in ognuno dei Paesi. I Segretariati nazionali sono integrati all'interno di strutture pubbliche o private competenti in materia di turismo escursionistico.

La Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA garantisce il **Segretariato internazionale** dopo aver ripreso il testimone dall'associazione "Grande Traversée des Alpes", che ha ricoperto questo incarico dal 2000 al 2013.

Ogni Paese garantisce in modo indipendente il proprio Segretariato nazionale e le azioni sul proprio territorio. L'Austria, la Svizzera, la Slovenia, il Liechtenstein e il Principato di Monaco contribuiscono attualmente al finanziamento del Segretariato internazionale.

I membri del Comitato internazionale di pilotaggio

Austria: Club Alpino Austriaco (OeAV), Land di Salisburgo (rappresentante dei 6 Bundesländer coinvolti).

Svizzera: Sentieri Svizzeri, SwissTrails GmbH, IG SchweizMobil; osservatore: Club Alpino Svizzero (SAC/ CAS).

Germania: Club Alpino Tedesco (DAV), Ministero bavarese dell'Ambiente, della Salute e della Protezione dei consumatori (bay. StMUGV).

Francia: Stato (Commissariato per la Pianificazione e lo Sviluppo economico delle Alpi/ DIACT), Regione Rhône-Alpes, Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, Federazione Francese di Escursionismo (FFRandonnée), Federazione Francese dei Club Alpini e della Montagna (FFCAM), Comitato Regionale di Turismo Provence-Alpes-Côte d'Azur, Comitato Regionale del Turismo Riviera-Côte d'Azur.

Liechtenstein: Stato (Ufficio per l'Ambiente), Liechtenstein Turismo; osservatore: Club Alpino del Liechtenstein (LAV).

Italia: Regione Piemonte, Regione Lombardia, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (rappresentante delle 8 regioni e provincie ordinarie o autonome delle Alpi), Club Alpino Italiano (CAI), Club Alpino dell'Alto Adige (AVS).



Monaco: Club Alpino Monegasco (CAM), Stato (Direzione della Cooperazione Internazionale), Direzione del Turismo e dei Congressi (DTC).

Slovenia: Hiking & Biking Slovenia, Organizzazione Slovena del Turismo (SPIRIT), Ministero dell'Ambiente e della Pianificazione territoriale; osservatore: Club Alpino Sloveno (PZS).

I Segretariati nazionali

Francia: l'Associazione Grande Traversée des Alpes

Italia: la Regione Piemonte

Austria: il Club Alpino Austriaco

Svizzera: Sentieri Svizzeri

Germania: il Club Alpino Tedesco

Slovenia: Hiking & Biking Slovenia

Liechtenstein: l'Ufficio per l'Ambiente

Monaco: il Club Alpino Monegasco.

(coordinate a pag. 16).

Il Segretariato internazionale: la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA

La CIPRA è un'organizzazione a ombrello non governativa e indipendente, senza scopo di lucro, che opera dal 1952 per la protezione e lo sviluppo sostenibile delle Alpi. Con il suo segretariato internazionale basato in Liechtenstein, i suoi rappresentanti in sette Paesi alpini e un centinaio di associazioni e istituzioni aderenti, la CIPRA rappresenta oggi una rete alpina di primo piano. Forte di questo ampio sostegno, la CIPRA è in grado di proporre soluzioni all'avanguardia per contribuire alla soluzione dei problemi e per raccogliere le sfide, in vista di un futuro sostenibile ed ecologico per le Alpi.

La Convenzione delle Alpi, che ha visto la luce su stimolo della CIPRA, costituisce il leitmotiv delle sue riflessioni e delle sue azioni. I Paesi alpini hanno firmato, nel 1991, questo trattato di diritto internazionale, giuridicamente vincolante, che da allora offre loro una piattaforma di cooperazione transfrontaliera.

La CIPRA è una piattaforma d'informazione moderna e multilingue che si rivolge a tutte le persone interessate, all'interno o all'esterno delle Alpi. Ogni mese, la CIPRA trasmette le ultime notizie in tutti i Paesi dell'arco alpino tramite la propria newsletter alpMedia. La CIPRA pubblica inoltre delle informazioni dettagliate nelle proprie rapporti sullo stato delle Alpi e nelle Alpiscena, distribuite due o tre volte l'anno, nonché in altre pubblicazioni. Il sito internet www.cipra.org fornisce una base di conoscenze sul tema dello sviluppo sostenibile. Gli articoli e le pubblicazioni sono generalmente disponibili in cinque lingue (tedesco, italiano, francese, sloveno e inglese).

La CIPRA lancia dei progetti nei suoi ambiti di predilezione, quali la biodiversità e il paesaggio, la gioventù, il clima e l'energia, i trasporti e la politica alpina; essa attua poi tali progetti all'interno e tramite la sua ampia rete. In tal senso, la

CIPRA porta avanti una strategia duplice: uno sviluppo dall'alto con la Convenzione delle Alpi, completato da uno sviluppo dalla base con progetti, iniziative e reti. "Diffondere il sapere – collegare le persone", questo il motto della CIPRA, affinché anche in futuro valga la pena "**vivere nelle Alpi**". La Via Alpina, di cui dirige il segretariato internazionale dal 2014, è il filo conduttore concreto tra tutte le iniziative e un portale verso le regioni alpine destinato a residenti e visitatori.



Oltre la Via Alpina, un congiunto di iniziative a livello dell'Arco alpino

Un quadro politico: la Convenzione delle Alpi (www.alpconv.org)

Questo trattato internazionale firmato nel 1991 dagli otto Paesi alpini e dall'Unione europea suggella la loro volontà di garantire uno sviluppo sostenibile delle Alpi in una prospettiva sovra-regionale. Il trattato comporta una convenzione-quadro e otto protocolli d'applicazione:

- Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile
- Protezione della natura e tutela del paesaggio
- Agricoltura di montagna
- Foreste montane
- Turismo
- Energia
- Difesa del suolo
- Trasporti.

Oltre ai protocolli, sono state adottate dai Ministri dell'Ambiente degli otto Paesi due dichiarazioni: Dichiarazione popolazione e cultura e Dichiarazione sul cambiamento climatico.

Dal 2003, la Convenzione si è dotata di un Segretariato Permanente, con sede ad Innsbruck (Austria) e Bolzano (Italia). Un "Memorandum of Understanding" è stato firmato a febbraio 2005 (e rinnovato a marzo 2009) tra il Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi e il Comitato Internazionale di Pilotaggio della Via Alpina, come base per azioni comuni concrete delle due organizzazioni.

La Rete delle Aree Protette Alpine ALPARC (www.alparc.org): una rete dei gestori di tutte le aree protette di grandi dimensioni dell'Arco alpino, ossia quasi 1000 parchi nazionali, naturali, regionali, riserve naturali o riserve della biosfera. Dal 1995, ALPARC favorisce e sostiene gli scambi di esperienze e di know-how tra i gestori degli spazi protetti su numerose tematiche. La rete lavora, in particolare, alla creazione di una rete ecologica transalpina. Realizza inoltre azioni e strumenti di comunicazione comuni per gli spazi protetti.

Le Rete di comuni Alleanza nelle Alpi (www.alpenallianz.org): La Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi" è un'associazione, co-iniziata dalla CIPRA, di più di 300 comuni da tutto l'arco alpino, dalla Francia alla Slovenia. I comuni membri si sono uniti per cercare di realizzare concretamente gli obiettivi della Convenzione delle Alpi per uno sviluppo sostenibile nel territorio alpino. A tale scopo essi lavorano in stretto contatto con la popolazione per migliorare la situazione ecologica, sociale ed economica nel proprio comune. Si avvalgono inoltre di uno scambio di esperienze e conoscenze con gli altri membri della Rete, che viene favorito mediante regolari incontri, conferenze, convegni ed escursioni.

Città alpina dell'anno (www.cittaalpina.org): L'associazione "Città alpina dell'anno" è l'unione delle città alpine cui è stato conferito il titolo di "Città alpina dell'anno", un riconoscimento per il particolare impegno, dimostrato nell'attuazione della Convenzione delle Alpi, conferito dal 1997 da una giuria internazionale, di cui è membro anche la CIPRA. Può diventare "Città alpina dell'anno" ogni città, compresa nel campo di applicazione della Convenzione delle Alpi, che riveli attitudine a mettere in pratica la Convenzione delle Alpi. Ciò significa: dimostrare che l'ecologia, l'economia e lo sviluppo sociale/culturale non si escludono reciprocamente, ma che possono guardare al futuro e integrarsi validamente.

Il Club Arc Alpin (www.club-arc-alpin.eu): questo gruppo di lavoro degli otto club alpini delle Alpi creato nel 1995 si prefigge come obiettivo la difesa dei loro interessi comuni, in particolare nel settore dell'alpinismo, della protezione della natura e della pianificazione territoriale, della cultura alpina e nell'ambito della Convenzione delle Alpi.

Il Programma Spazio Alpino (www.alpine-space.org): attraverso il programma Interreg IIIB Spazio alpino, dal 2000 al 2006, e poi all'interno della Cooperazione Territoriale Europea, nell'ambito del nuovo programma Spazio alpino 2007-2013, l'Unione Europea ha offerto un sostegno a numerosi progetti di sviluppo territoriale di dimensione transnazionale nelle Alpi. Inoltre, esistono programmi transfrontalieri destinati al sostegno di iniziative tra due Paesi su ognuna delle frontiere. I programmi della Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020 sono attualmente in fase di preparazione.



Per contattare i partner ...

Segretariato internazionale:

Nathalie Morelle, Coordinatrice internazionale/ Jakob Dietachmair, incaricato
CIPRA International
Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan, Liechtenstein
Tel. +423 237 53 53, fax +423 237 53 54
E-mail mail@via-alpina.org, web www.cipra.org

Segretariato nazionale Francia:

Grégoire Bel, Coordinatore nazionale
La Grande Traversée des Alpes
6 rue Clot-Bey, F-38000 Grenoble, France
Tel. +33 (4) 58 00 11 69, fax +33 (4) 76 42 87 08
E-mail gregoire.bel@grande-traversee-alpes.com, web www.grande-traversee-alpes.com

Segretariato nazionale Austria:

Christina Schwann, Segretario nazionale
Oesterreichischer Alpenverein (OeAV), Fachabteilung Raumplanung-Naturschutz
(Club Alpina Austriaco, Servizio Pianificazione Territoriale e Protezione della Natura)
Olympiastr. 37, A- 6020 Innsbruck, Austria
Tel. +43 (512) 59 547 31, fax +43 (512) 59 547 40
E-mail christina.schwann@alpenverein.at, web www.alpenverein.at

Segretariato nazionale Svizzera:

Thomas Gloor, Segretario nazionale
Sentieri Svizzeri
Monbijoustrasse 61, Postfach, CH- 3000 Berna 23, Svizzera
Tel. +41 (31) 370 10 20, fax: +41 (31) 370 10 21
E-mail via-alpina@wandern.ch, web www.wandern.ch

Segretariato nazionale Germania:

Gabriela Scheierl, Segretario nazionale
Deutscher Alpenverein e.V. (DAV), Hütten, Wege, Kletteranlagen
(Club Alpino Tedesco, Servizio rifugi, sentieri, palestre di roccia)
Postfach 500 220 D- 80972 Monaco di Baviera, Germania
Tel. +49 (89) 1 40 03 40, fax +49 (89) 1 40 03 17
E-mail huetten.wege@alpenverein.de, web www.alpenverein.de

Segretariato nazionale Liechtenstein:

Olav Beck, Segretario nazionale
Amt für Umwelt
(Ufficio per l'Ambiente)
Dr.-Grass-Strasse 12, FL- 9490 Vaduz, Liechtenstein
Tel. +423 236 64 03, fax +423 236 64 11

E-mail olav.beck@awnl.llv.li, web www.au.llv.li

Segretariato nazionale Italia:

Paolo Caligaris, Segretario nazionale

Regione Piemonte, Assessorato Sviluppo della montagna e foreste, opere pubbliche

Corso Stati Uniti, 21, I- 10128 Torino, Italia

Tel. +39 (011) 432 23 03, fax +39 (011) 432 29 41

E-mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it,

web www.regione.piemonte.it

Segretariato nazionale Monaco:

Pierre Ferry, Segretario nazionale

Club Alpin Monégasque (CAM) (Club Alpino Monegasco)

12, avenue des Castelans, MC- 98000 Monaco

Tel. +377 97 70 53 99

E-mail : pierre@club-alpin.mc, web: www.club.alpin.asso.mc

contatto gestione del progetto (Governo monegasco): Wilfrid Deri

Direction de la coopération internationale (Direzione della Cooperazione Internazionale)

2 rue de la Lùjernetta, Athos Palace, MC-98000 Monaco

Tel. +377 98 98 87 89, fax +377 97 77 73 22

E-mail coopint@troisseptsept.mc, web www.cooperation-monaco.gouv.mc

informazione al pubblico:

Direction du Tourisme et des Congrès (Direzione del Turismo e dei Congressi)

2a Boulevard des Moulins, MC-98000 Principato di Monaco

Tel. +377 92 16 61 16, fax +377 92 16 60 00

E-mail: scrovetto@gouv.mc, web: www.visitmonaco.com

Segretariato nazionale Slovenia:

Marko Lenarčič, Segretario nazionale

Hiking & Biking Slovenia (Slovenia Escursionismo & Cicloturismo)

Dimičeva ul. 13, SI-1000 Ljubljana, Slovenia

Tel. (cellulare) +386 (41) 64 65 66

E-mail: info@hiking.si, web: www.hiking-biking-slovenia.com

I partner finanziari del Segretariato internazionale della Via Alpina per il 2014 sono:

